

## Addii, arrivi e preghiere

*Snagov - 28 marzo 2022*

### Grande movimento al centro carmelitano di Snagov

Nello scorso weekend in poche ore partono 35 rifugiati dal centro di preghiera. Oltre le solite dipartite giorno per giorno, 7 famiglie vanno via insieme: direzione Câmpulung. La struttura di Snagov però si riempie immediatamente con altri 19 rifugiati dall'Ucraina, che si aggiungono alle 50 persone già ospiti del gruppo "Magnificat" e agli 8 religiosi "fratelli della carità".



### Amici in partenza



La mattina di venerdì 25 alle 11:00 arriva un pulmino della Caritas di Bucarest per accompagnare 23 persone, per lo più bambini, presso una casa di accoglienza parrocchiale a Câmpulung, una cittadina a 2 ore circa da Bucarest. Lì è possibile garantire ospitalità per un periodo più lungo. Tra i bambini in partenza anche due gemelli Matei e David che compiono 8 anni, festeggiati a colazione con dolcetti extra portati dai volontari ed un regalo a sorpresa di Maria, un'ospite ucraina in partenza domenica 27 verso il Portogallo. Tra foto di gruppo e selfie

di rito, non mancano abbracci e lacrime, testimoni di una forte coesione instauratasi nei giorni trascorsi al convento.

### Un padre che sa aspettare

Alla Messa della domenica, come sempre, si raccoglie tutta la comunità del santuario di Snagov. Padre Marco Secchi, durante l'omelia riflette sul messaggio del Vangelo: «*Spesso si parla del peccato, come se Dio stesse lì ad aspettare se darti la multa oppure no. Invece Gesù ci fa conoscere un Padre che sa aspettare alla porta e che sa rispettare la libertà del figlio [...] anche quando sa che le nostre sono decisioni stupide o avventate, consiglia e fa di tutto, ma poi resta lì ad aspettare e lasciare che il figlio scelga [...]. Gesù racconta questa parabola perchè i farisei sono scandalizzati di Lui che siede a tavola con i peccatori, ma ci sono*



*alcuni momenti in cui c'è da far festa. Quando una persona ritorna alla vita dalle sue scelte sbagliate c'è da fare festa punto e basta. Il Signore non sta a recriminare "tu hai combinato questo, mi devi quell'altro, devi pagare così, punire di là ecc.." fa festa perchè si è tornati alla vita».*

I postulanti

\* \* \*

## **Aiutare al Carmelo di Snagov, senza eroismi**

*Snagov - 25 Marzo 2022*

### **Una coppia di Trento, diacono e medico si uniscono al team di accoglienza**

Il 21 Marzo, presso il centro carmelitano in Romania, si uniscono per una settimana all'opera di assistenza ai rifugiati ucraini, Fabio Chiari, diacono permanente della Diocesi di Trento e sua moglie, la dottoressa Sonia Secchi (sorella dei nostri confratelli P. Marco e P. Luca). Dopo poche decine di minuti dal loro arrivo si mettono già completamente disposizione, dalle mansioni più umili a quelle più complesse.



### **Basta fare quello che ti dicono**



Al garage nelle prime ore di un lunedì pomeriggio è facile confondere il diacono Fabio con un abituale addetto alle pulizie del convento dei carmelitani scalzi in Romania, data la naturalezza e la celerità con cui si occupa di sistemare il parco delle vetture, utilizzate freneticamente per accompagnare per arrivi, partenze e commissioni le famiglie ucraine. Dopo qualche giorno si trova invece nel delicato compito di allentare la tensione di alcuni bambini che stanno per essere trasferiti presso una casa parrocchiale a Câmplung, regalando loro qualche minuto di spensieratezza, invece di lasciarli soltanto a lacrime e singhiozzi per i papà lasciati in Ucraina. Con il sorriso spiega il suo comportamento: *«La mia vocazione è quella di "servire", però qui è molto semplice servire, basta fare quello che ti dicono, vedi il bisogno degli altri e ti metti a disposizione, senza eroismi».*

## Sofferenza e speranza

*«Ero venuta senza progetti particolari, disponibile a qualunque cosa e mi sento grata di quello che sto ricevendo», spiega la dottoressa Sonia, mentre sta aiutando a preparare il pranzo. Continua poi: «Una delle cose che mi ha colpito di più è la semplicità di queste persone. Ho visto un velo di sofferenza ma allo stesso tempo una grande speranza che mi ha sorpreso. È molto bella anche la familiarità che sto vivendo con le varie persone, cuoche, postulanti, padri carmelitani. Ho fatto un po' di attività medica, ma in maniera limitata per la verità: meglio così perchè al momento la situazione sanitaria qui è tranquilla. Qualcuno ha avuto bisogno di antidolorifici, ho dovuto visitare solo poche persone e comprare qualche farmaco».*



I postulanti